



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

8. 2.18.1/1376/12/X

12:29 10 Gen 17 A00100C 001967

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

N° 1376

OGGETTO: impiego a gettone dei medici neospecializzati

Premesso che:

- secondo una fonte giornalistica, la Giunta regionale, in accordo con l'Università, vorrebbe snellire le liste di attesa nei Pronto Soccorso facendo ricorso ai medici precari, ossia ai neospecializzati, impiegandoli a livello ambulatoriale – lo snodo tra gli ospedali e i medici di base – pagandoli "a gettone", ovvero con una sorta di voucher;
- per quanto riguarda i neolaureati non è ancora invece chiaro quale sarebbe il loro ruolo

Considerato che:

- se la notizia fosse vera, sarebbe l'ennesimo caso in cui si tenta di risolvere un'emergenza prodotta da politiche recessive facendo leva sui lavoratori precari, anziché assumerli strutturalmente nel Servizio Sanitario Regionale, come dovrebbe avvenire;
- i neospecializzati sono a tutti gli effetti professionisti già ampiamente formati e qualificati per svolgere il proprio lavoro in senso pieno e strutturato e non in qualità di "riserve";
- il blocco del turn-over e la precarietà coatta di tanti medici avrà ovviamente un grave impatto sulla Sanità pubblica e sulla sua programmazione;
- con l'uscita della Regione dal piano di rientro, per il 2017 è possibile e doveroso mettere in campo un piano di nuove assunzioni vere e proprie;

- come ha recentemente dichiarato la Segretaria Generale del Sindacato dei Medici, "un medico mal pagato, senza tutele, viene percepito come un professionista senza autorevolezza, perché non rappresenta adeguatamente lo Stato e non può più rivestire con efficacia il suo ruolo di garanzia di un diritto costituzionale, quello alla salute. Diventa solo un fornitore di servizi, più o meno di qualità, a seconda del luogo, dell'organizzazione, delle strutture, dello spirito di abnegazione del medico stesso. Questa demolizione della figura del medico parte con la precarizzazione dei contratti, prosegue con il blocco del turnover, e con la riduzione del personale, ma ha una delle sue cause principali nello stesso smantellamento della sanità pubblica, nei tagli lineari, nella chiusura di strutture senza prevedere alternative adeguate sul territorio".

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere se intenda smentire ufficialmente l'esistenza di questa proposta.

Marco Grimaldi

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al
provvedimento del Garante per la
protezione dei dati personali n. 243
del 15 maggio 2014)